

STOP alle Mutilazioni Genitali Intersex!



In Italia, ogni giorno, un bambino indifeso nato con “genitali atipici” è irreversibilmente mutilato in una clinica pediatrica – ad esempio all’Ospedale San Raffaele e all’Ospedale Maggiore Policlinico di Milano. E a Milano Congressi l’incontro mondiale “9th Joint Meeting of Paediatric Endocrinologists” sostiene queste pratiche, nonostante le proteste degli adulti sopravvissuti che durano da decenni.

Noi non tolleremo più queste mutilazioni giornaliere davanti alle nostre porte! Questo è il motivo per il quale oggi protestiamo pacificamente – contro i mutilatori e contro l’ignoranza dei politici e dei giudici di fronte a questo continuo crimine contro l’umanità. **Le persone devono poter decidere da sole, più tardi, se vogliono sottoporsi alle operazioni chirurgiche e, se sì, a quali.**

Una vita di sofferenza a causa delle operazioni cosmetiche genitali

Uno o due bambini su 1000 nascono con genitali “atipici” o “ambigui”, ovvero intersex, ermafroditi, disordine dello sviluppo sessuale (DSD). Il 90% di questi bambini sono sottoposti a operazioni chirurgiche cosmetiche ai genitali medicalmente non necessarie e irreversibili e ad altri interventi invasivi. I sopravvissuti le considerano una **grave violazione dei diritti umani** e una **mutilazione genitale occidentale** – un punto di vista avvalorato da **esperti internazionali, diversi gruppi ONU e comitati nazionali di Bioetica.**

Dagli anni '50 le “correzioni genitali” non necessarie sui bambini intersex sono praticate sistematicamente. In tutti questi anni i medici non sono mai stati in grado di produrre delle prove dei supposti benefici per i bambini. Fino ad oggi, i medici non fanno nessun follow-up, ma insistono con queste operazioni sulla base di prove esclusivamente aneddotiche.

Fino agli anni '80 l’operazione più comune è stata l’amputazione dei clitoridi “troppo grandi” o dei peni “troppo piccoli” – con motivazioni psico-sociali utilizzate ancora oggi per giustificare le tecniche più moderne. In ogni caso i sopravvissuti e gli studi continuano a deplorare la perdita di sensazioni.

Da 20 anni i sopravvissuti a queste operazioni le condannano pubblicamente, descrivendole come “molto dolorose”, “traumatizzanti”, “fortemente distruttive delle sensazioni sessuali e della percezione dell’integrità corporea”, paragonabili agli abusi sessuali sui bambini.

Da 20 anni i dottori si rifiutano di ascoltare questi appelli, ma continuano a ripetere: “la chirurgia è molto migliorata adesso”.

Fino ad oggi non c’è stato nessun regolamento di conti, nemmeno per le amputazioni cosmetiche dei clitoridi o per nessuna delle attuali operazioni estetiche.

“I bambini nati con caratteristiche sessuali atipiche subiscono spesso attribuzioni del sesso irreversibili, sterilizzazioni e operazioni chirurgiche di normalizzazione dei genitali non volute, realizzare senza il loro consenso informato o quello dei loro genitori, ‘con l’obiettivo di stabilire il loro sesso’, lasciandoli con un’infertilità permanente e irreversibile e causando dolorose conseguenze psicologiche.”

“Queste procedure raramente sono medicalmente necessarie, possono causare cicatrici, perdita delle sensazioni sessuali, dolore, incontinenza e depressioni per tutta la vita e sono state criticate come non scientifiche, potenzialmente dannose e come contributi allo stigma.”

Relatore speciale ONU sulla tortura, 2013
(A/HRC/22/53)

